

<p>RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico</p>	<p style="text-align: center;">CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA</p> <p style="text-align: center;">REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE</p> <p style="text-align: center;">LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO</p> <p style="text-align: center;">Indagini di Archeologia Preventiva</p> <p style="text-align: center;">COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA</p>			
<p><i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i></p>	<p>Maggio 2024</p>	<p>rev .</p>	<p>Relazione VIArch</p>	<p>Pag. 1 di 20</p>

Relazione Valutazione Impatto Archeologico

REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE

LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO



Dott.ssa Grazia Correale

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Corraale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

INDICE

1. Premessa	p. 3
2. Nota metodologica	p. 5
3. Inquadramento storico-archeologico	p. 6
3.1 Il Cilento “originario”	p. 6
3.2 I siti noti	p. 7
4.Note geologiche e geomorfologiche	p. 12
5. La ricognizione archeologica	p. 14
5.1 Metodologie e strategie d’intervento	
5.2 Sommario unità topografiche	p. 16
6. La valutazione del rischio archeologico	p. 16
 Bibliografia	 p. 19

Allegati:

Tavola 1 Carta della visibilità del suolo

Tavola 2 Carta del potenziale archeologico

Tavola 3 Carta del rischio archeologico

Tavola 4 Carta dei siti di interesse archeologico

Foto ricognizione

Scheda UT

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	Dott.ssa Grazia Correale, Dott.Angelo D'Angiolillo	Maggio 2024	rev .
			Pag. 3 di 20

1. PREMESSA

A seguito dell'incarico ricevuto da Consac Gestioni Idriche SPA con sede in Vallo della Lucania (SA), di redigere una relazione per la valutazione del rischio archeologico riguardo alla realizzazione di un hub al fine di migliorare la gestione dello smaltimento dei fanghi prodotto in diversi impianti di CONSAC ricevente in ingresso fanghi disidratati da 8 depuratori, la scrivente, G. Correale con l'archeologo A.D'Angiolillo ,ha condotto nel 17/05/24 le indagini preventive sul campo. L'indagine sul campo (dove possibile) è stata compiuta dall'intera *équipe* di professionisti, l'indagine storico-archeologica e la ricerca bibliografica sono a cura della del dott. A. D'Angiolillo; l'elaborazione della cartografia è a cura della scrivente.

La valutazione dell'impatto archeologico è frutto di elaborazione comune.



Figura 1 - In giallo area interessata da progetto

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
<i>Dott.ssa Grazia Corraale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 4 di 20

Il progetto interessa l'area situata nel Comune di Casalvelino Foglio 7 part.IIa 403 in un'area tra Casalvelino e Omignano scalo ed è composto da una pluralità di interventi integrati e complementari.

L'idea progettuale prevede una serie di interventi:

- Installazione di apparecchiature per trattare i fanghi
- Demolizione vasche inutilizzate/tettoie
- Realizzazione locale disidratazione meccanica per alloggi pompe e presse
- Realizzazione platea esterna
- Realizzazione bunker fanghi interrato
- Impianto disidratazione
- Realizzazione nuovi sottoservizi al servizio dell'impianto
- Adeguamento reti esistenti

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

2. NOTA METODOLOGICA

Il lavoro seguendo le procedure indicate dal D.Lgs. 50/2016 art.25 e successive modificazioni è stato effettuato secondo le seguenti fasi:

1. ricognizione bibliografica e di archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano il territorio Omignano, Castelnuovo e Lustra . Le indagini sono state svolte attraverso portali online dediti (opensource e non) e documenti presenti in rete e presso l'archivio della Soprintendenza di Salerno; nel contempo è stata analizzata la carta dei rinvenimenti archeologici presente sul sito www.cartadelrischio.it;
2. *survey* archeologico, nelle aree in cui è stato possibile, e geomorfologico volto al recupero di indicatori utili per la localizzazione di aree di interesse;
3. elaborazione dati e valutazione del rischio archeologico;
4. compilazione template GIS

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	Dott.ssa Grazia Corraale, Dott.Angelo D'Angiolillo	Maggio 2024	rev .
			Pag. 6 di 20

3. INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO

3.1 Il Cilento“originario”

Il massiccio del Monte Stella e gli abitati che si dispongono a corolla erano riconosciuti fin dal X secolo come un territorio ben definito che corrispondeva al Cilento. Con la costituzione del Principato Citeriore voluto da Bonaparte, l'area si allargò fino a comprendere l'area del Bussento e Sapri. Nell'antichità questo territorio faceva parte della Lucania e nella divisione augustea dell'Italia entra nella *III regio (Bruttii et Lucania)*.

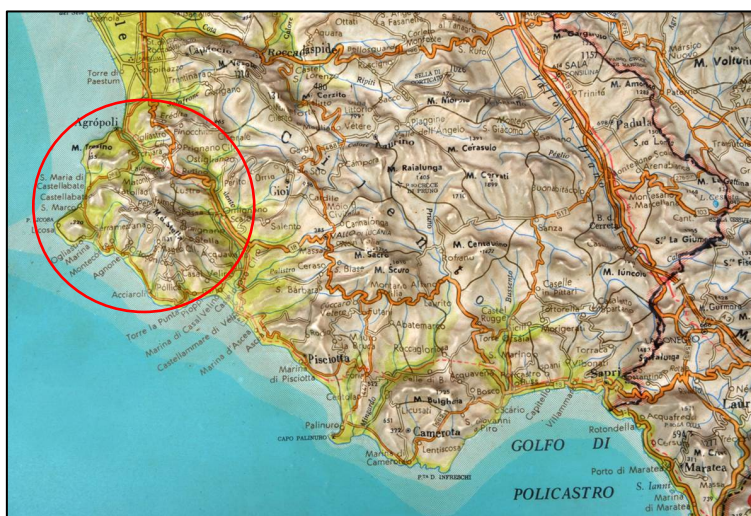


Figura 2 – L'area del Monte Stella

La presenza dell'uomo è segnalata già dal Paleolitico medio e le sue tracce continuano attraverso il Neolitico fino all'Età dei Metalli. Già nell'età del Bronzo appare definita una organizzazione territoriale in cui si evidenziano le direttrici della transumanza e dei traffici, lungo i percorsi di crinale, dal Tirreno verso l'interno e viceversa, che saranno transito di culture anche nei secoli successivi. Sull'antica rotta dell'ossidiana i primi greci

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott. Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .
			Pag. 7 di 20

approdarono sulle coste dove più tardi nacquero Molpa e Pyxunte. I lucani seguirono i percorsi interni nel V e IV sec.a.C. occupando in modo capillare i punti nodali, generalmente in posizione di emergenza e strategica al fine del controllo degli accessi e dei traffici. Il nuovo assetto del territorio dato poi dai romani, creazione del latifondo e concentrazione delle funzioni amministrative in pochi centri strategici, causerà alla fine del III sec.a.C. l'impoverimento di alcuni centri lucani o la loro scomparsa. Con la fine dell'Impero Romano d'Occidente iniziò anche per il Cilento il lungo periodo delle dominazioni barbariche, il diffondersi del monachesimo basiliano e l'impostazione feudale dei Longobardi. Nel tentativo di affrancamento dai principi longobardi di Benevento prima, e di Salerno dopo, *ifideles* del principe tesero ad edificare le proprie dimore nelle zone più inaccessibili e facilmente difendibili. Sorsero così i primi castelli, che agirono da naturale richiamo sul bisogno di difesa delle popolazioni inermi, e si formarono i primi nuclei insediativi in luoghi alti e scoscesi, caratterizzati da una tortuosa topografia. La conquista dei normanni poi trasformerà il Cilento in terra di baroni e latifondi e i castelli divennero palazzi baronali. Di seguito i Sanseverino, gli Svevi e gli Angioini combatterono, congiurarono e l'intero territorio fu smembrato tra nobili senza scrupoli prima, e dalla borghesia fondiaria poi.

Nella letteratura antica scarsi sono i riferimenti al territorio preso in esame, qualche notizia si apprende dagli itinerari di età romana e tardo antica in cui si fa riferimento ad una via litoranea che da Salerno proseguiva lungo la costa verso Velia attraversando Paestum; nel tratto oggetto della nostra ricerca è citata la stazione di *ErculamoHerculia*, da collocare probabilmente nei pressi del *vicus* di età imperiale corrispondente all'attuale S. Marco di Castellabate. E' stato ipotizzato anche un itinerario collocato più a monte che attraverso il cd. Varco cilentano doveva collegare Paestum a Velia attraverso le colline di Eredita e di Ogliastro fino al fondo valle dell' Alento e di qui fino a Velia. Nonostante probabilmente i traffici tra Velia e Paestum in antico si svolgessero soprattutto via mare l'itinerario interno

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	Dott.ssa Grazia Correale, Dott. Angelo D'Angiolillo	Maggio 2024	rev .

per molti secoli è stato l'unica via praticabile per il collegamento tra il Cilento, la piana pestana, Eboli e Salerno.

La scarsità di dati relativi al periodo antico e i caratteri geomorfologici del territorio hanno contribuito all'immagine di un territorio aspro e addirittura disabitato almeno fino al medio evo determinando anche una sorta di marginalità scientifica del comprensorio. Per esso viene sottolineata una essenziale continuità ed omogeneità culturale ed una precisa differenziazione nel costume e nelle tradizioni tra la costa e l'entroterra evidente nella diversità delle tipologie degli insediamenti e dei modi di sfruttamento del suolo¹.

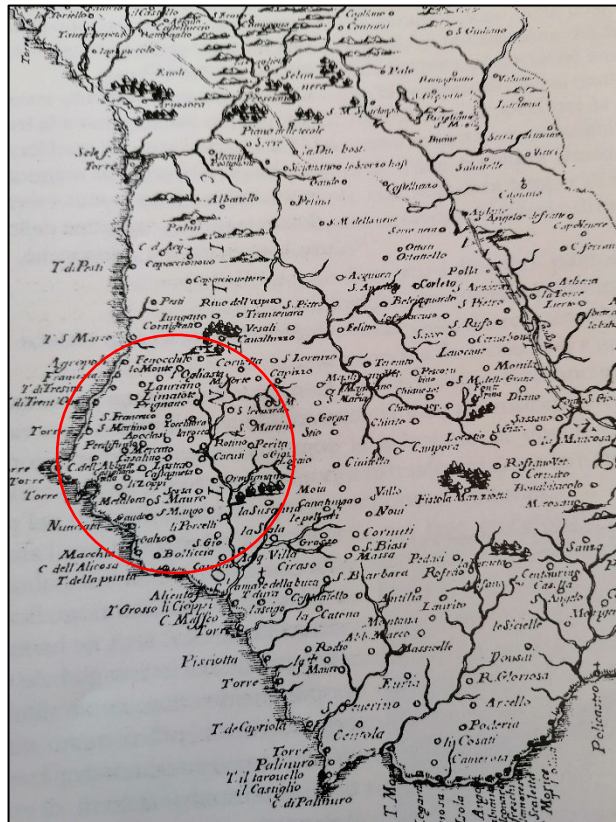


Figura 3 - Particolare da una carta del Principato Citra (da Archeologia e territorio)

¹ G. Greco, *Il Cilento storico* in *Archeologia e Territorio* 1992, pp. 9-14

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	<p style="text-align: center;">CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA</p> <p style="text-align: center;">REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE</p> <p style="text-align: center;">LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO</p> <p style="text-align: center;">Indagini di Archeologia Preventiva</p> <p style="text-align: center;">COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA</p>			
<i>Dott.ssa Grazia Corraale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .	Relazione VIArch	Pag. 9 di 20

Sulla collina antistante a tale comprensorio si colloca il castello di Castelnuovo Cilento.

Nel periodo della dominazione longobarda il castello, insieme a quelli di castellammare della Bruca, e di Novi Velia, costituì un grande presidio alle vie di comunicazione che, a quell'epoca, attraversarono la regione.

Questo peculiare sistema difensivo, all'interno del quale in virtù della posizione strategica assunta dalle singole fortificazioni era possibile stabilire segnalazioni visive, garantì una validissima protezione delle zone limitrofe.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

3.2 I siti noti

Intorno al massiccio del Monte Stella i rinvenimenti di Sessa, Lustra, Omignano e Casalvelino testimoniano una articolazione nell'occupazione del territorio abbastanza omogenea e rispondente allo sfruttamento del suolo a scopo agricolo e alla vicinanza con la viabilità interna legata al corso del Fiume Alento e dei suoi affluenti.

Un insediamento di tipo rurale con annessa necropoli di IV–III sec. a.C. ed impianto produttivo di tegole si riconosce in località **Cerreta di Omignano (punto 2)**, area pianeggiante posta alla destra dell'Alento e alla confluenza con il Vallone Dei Dieci. Nell'area, sottoposta a vincolo dal MIBACT², era parzialmente in luce una tomba a semicamera in blocchi di arenaria, resti di una fornace e abbondante ceramica e frammenti di tegole³. A valle di tale punto si è riscontrata la presenza di materiale archeologico durante i lavori della messa in opera della fibra ottica nei pressi del **parco Helios (punto 3)**.

La torre e l'impianto fortificato occupano il punto più alto del colle (272 m.s.m.) ove era il borgo disposto secondo un'asse sud-ovest/nord-est e da cui era possibile non solo stabilire comunicazioni visive con la torre di velia sulla costa, ma controllare, nella sua strategica ubicazione tra il corso dell'Alento e il torrente fiumicello, suo l'affluente, eventuali invasioni dal mare verso l'entroterra (**punto 4**).

L'abitato fortificato fu edificato su un'alta e suggestiva collina che il Pacichelli a fine XVII secolo descrisse cinta da fortificazione, con una altrettanto bella torre di cui egli notò la fattura "antica", e al centro del territorio di 12miglia, le cui campagne malariche bagnate

² Area sottoposta a vincolo con decreto del 12/2/1987

³ Archeologia e territorio 1992, p.83, n. 75; P. 176

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

dall'Alento e dal Palistro, aggiunte l'Antonini, erano utilizzate quale luogo di pascolo per le bufale. Al tempo di Federico II il signore di Castelnuovo era Gisulfo Goffredo di Mannia che costruì anche il castello e che alla sua morte fu sepolto nella locale chiesa sotto una lapide con epigrafe. Per la prima volta l'abitato è citato in un documento angioino del 1271, relativo alla donazione di re Carlo d'Angiò al milite Guido D'Alemagna e ai suoi eredi del Castel Nuovo nel Principato (16 febbraio 1271), che doveva comprendere anche la torre allora recentemente costruita. Tra l'altro, Luigi d'Alemagna, conte di Buccino e signore di Castelnuovo, ospitò papa Urbano II (Bartolomeo Prignano) quando fuggì dal castello di Nocera assediato da Carlo di Durazzo. La torre e l'intera struttura castellana, pervenuta nel 1724 alla famiglia dei marchesi Talamo Atenolfi, subì notevoli danni durante la rivoluzione del 1799 e le successive guerre napoleoniche. I terremoti verificatisi tra il 1850 e il 1857 ne causarono l'abbandono con il trasferimento della famiglia proprietaria nella località Pantana. Al marchese Giuseppe Talamo si deve l'iniziativa per i radicali lavori di restauro eseguiti ad iniziare dal 1966.

Anche a Castelnuovo Cilento è riscontrabile l'influenza provenzale, cui si deve la costruzione degli alti torrioni cilindrici su base tronco-conica; essi vennero costruiti nel ventennio precedente la guerra del Vespro (1288-1302) e erano stati preceduti da altri impianti difensivi; nel caso di Castelnuovo, da un castello costruito al tempo di Gisulfo de Mannia, "Gran Giustiziere del Regno"(1255). La fortificazione e la torre furono potenziati da Guy d'Alemagne, feudatario del luogo nel 1269. Anche in questo caso la torre, ubicata nel punto più alto dell'abitato, è dotata di una stretta scala ricavata nello spesso murario del corpo cilindrico, mensole sporgenti o beccatelli, uniti da archetti per la creazione delle caditoie, e un ingresso sopraelevato, che si raggiungeva tramite un originario ponte levatoio sul lato nord-est. All'interno la Torre è divisa in quattro ambienti circolari coperti da volte a bacino ribassato. La controscarpa che la caratterizza all'esterno appartiene al periodo aragonese durante il quale si rafforzò la base con una possente struttura bassa e robusta per sostenere l'impatto dei grandi proiettili in pietra delle prime bombarde. Nello

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Corraale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

stesso periodo furono realizzati la cortina merlata e un camminamento più robusto tra le due possenti torri quadrate di probabile origine sveva; la corte interna ospitava edifici di servizio e la cappella.

Di più recente datazione rimane il ponte nei pressi dello svincolo di Omignano della variante SS18. Tale viadotto ferroviario è stato realizzato durante il periodo fascista con il potenziamento della linea ferroviaria **(punto 1)**

4. NOTE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

L'area oggetto dell'intervento rientra nel foglio 503 Vallo della Lucania della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000. Essa presenta aree di alluvioni terrazzate, depositi fluvio – palustri e torrenziali. Questi depositi si presentano eterogenei, debolmente coesivi e/o cementati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie, ciottoli e blocchi generalmente ben arrotondati, molto alterati, in matrice sabbioso – ghiaiosa arrossata con intercalazioni di lenti sabbiose – limose e limo – argillose. Tali depositi sono caratterizzati, a luoghi, da passaggi laterali in eteropia con litofacies fluvio – palustri limoso – argillose e limoso – sabbiose grigio azzurrognole e giallastre, passanti verso l'alto a coltri eluvio – colluviali; in alcuni affioramenti in sinistra Alento, tra Omignano Scalo e Vallo Scalo, sono state rinvenute tracce di industria litica attribuibili a circa 350.000 – 400.000 anni B.P. in accordo con analoghi ritrovamenti lungo la costa, tra Agropoli e Ogliastro Marina, attribuiti alla parte alta del Pleistocene Medio⁴ e con la stratigrafia archeologica di siti preistorici costieri del Cilento Meridionale⁵. Rientrano in questa unità cartografica anche i depositi detritici rimaneggiati e torrenziali di fondovalle incoerenti e/o pseudo – cementati, in corpi molto spesso coalescenti, costituiti prevalentemente da ciottoli e blocchi generalmente ben

⁴ Cinque et alii 1992

⁵ Palma di Cesnola 1980; Gambassini e Ronchitelli 1998

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .
			Pag. 13 di 20

arrotondati e molto alterati, in matrice sabbiosa, terrazzati sull'attuale livello di base. A luoghi costituiscono corpi di "colate" detritiche correlate al rimaneggiamento di depositi detritici di versante ed al riempimento del fondovalle e dei segmenti pedemontani. Questi depositi mostrano evidenti analogie geografiche e sedimentologiche con i Conglomerati di Centola. Se ne differenziano per un minor grado di alterazione ed un minor contenuto in matrice. L'età è presumibilmente Pleistocene Medio.

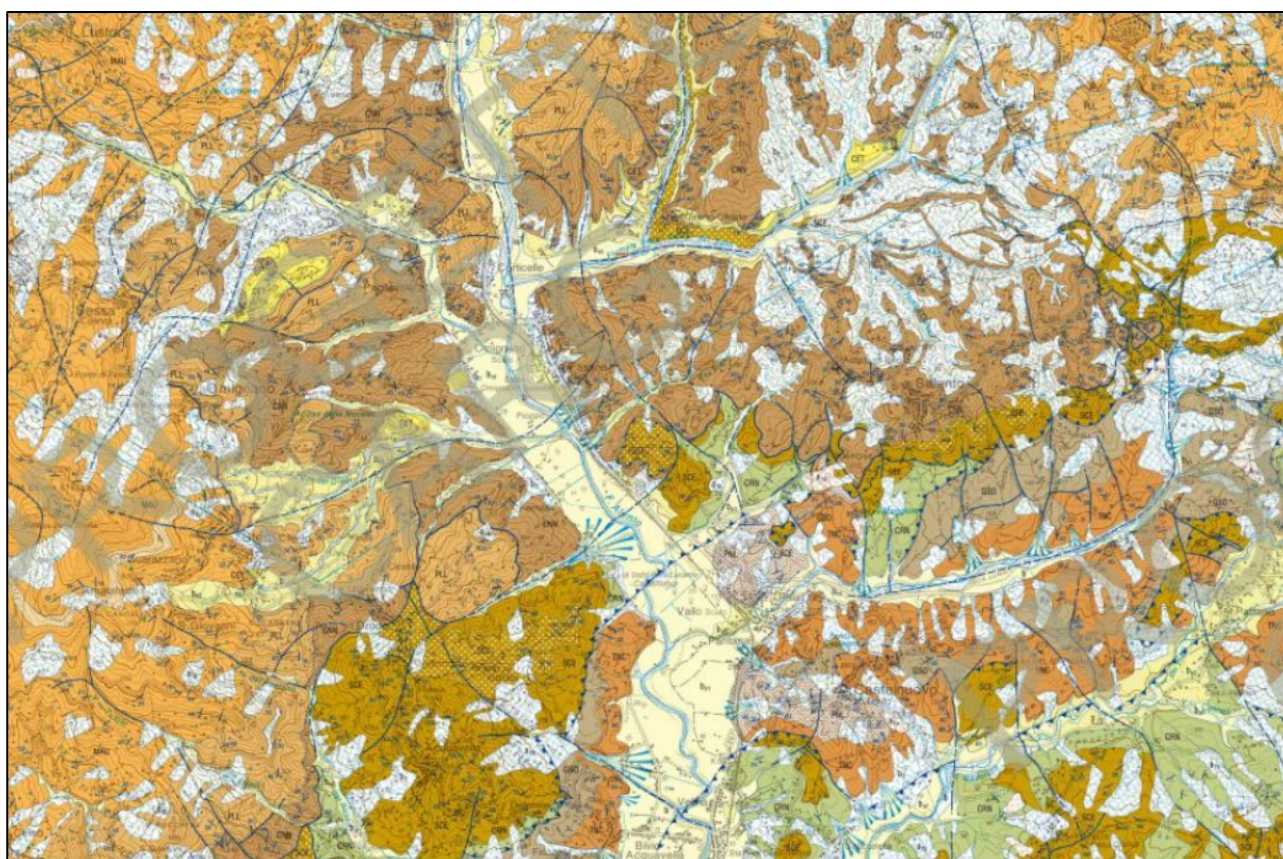


Figura 4 – Carta Geologica d'Italia 1:50000 Foglio 503

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

5. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA (*cf. tavola allegata*)

5.1 Metodologie e strategie d'intervento

La ricerca di superficie, effettuata nel mese di maggio, ha interessato specifiche aree, adiacenti ai tratti che saranno oggetto degli interventi. La ricognizione è stata condotta, dove possibile, a causa della fitta vegetazione.

L'area in progetto è stata suddivisa in 1 Unità Topografica, identificata da una sigla (Codice UT) composta da una numerazione corrispondente all'ordine di lettura e studio delle aree.



Figura 5 - panoramica dell'area analizzata e ricognita dove possibile

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

Per l'Unità Topografica è stata compilata una scheda UT composta da una parte nella quale sono stati registrati i dati riguardanti la localizzazione (indicazioni topografiche, toponomastiche e cartografiche), le condizioni e le caratteristiche ambientali, informazioni di carattere generale e da un'altra, con relativi dati tecnici riguardanti la metodologia di ricognizione, gli elementi diagnostici (grado di visibilità, utilizzazione e stato del terreno) con la documentazione fotografica prodotta.

L'area interessata dal progetto si presenta eterogenea e composta da unico livello di quota, la ricognizione, a causa della bassa visibilità data da un'alta e fitta vegetazione, non è stata esaustiva ad individuare eventuali presenze archeologiche in situ.

Si sottolinea, ad ogni modo, che tutto il tracciato evidenziato nel progetto è stato percorso al fine di rilevare lo stato dei luoghi di tutte le aree soggette ad intervento.

Ci si è avvalsi di altri strumenti quali la foto interpretazione e l'analisi geomorfologica che hanno permesso una interpretazione generale delle aree che non si esclude, per alcune, possano rivelarsi archeologicamente interessanti.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott. Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

5.2 Sommario Unità topografiche

UT. 1

L'UT 1 confina a NE con la strada di accesso all'area industriale mentre a SO con due capannoni industriali. L'area si presenta ricoperta da vegetazione alta e fitta e per quanto accessibile data la fitta vegetazione la visibilità risulta scarsa. L'area è pianeggiante in parte lasciata incolta ed in parte destinata ad accogliere la zona industriale come testimonia la presenza dei due capannoni.

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

I dati emersi dall'indagine effettuata costituiscono una prima base per la valutazione dei livelli di rischio archeologico riscontrati nell'area di intervento.

Per semplificare la lettura dei livelli di rischio si definiscono 3 parametri di attenzione in base ai seguenti fattori⁶:

Alto: presenza, riscontrata tramite bibliografia o in ricognizione, di evidenze archeologiche sotto forma di rinvenimenti mobili e immobili; individuazione di stratificazioni di origine antropica relativa a fenomeni di occupazione e/o frequentazione antica.

⁶ Sul concetto di valutazione del rischio archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in *Aedon. Rivista di arti e diritto on line* 3, 2005. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante l'argumentum ex silentio. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici."

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott. Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .

Medio: vicinanza ad aree di dichiarato interesse archeologico o segnalate in bibliografia o dalle fonti di archivio; geomorfologia attuale dei suoli in rapporto soprattutto ai mutamenti intervenuti nel periodo storico; ricostruzioni storico-topografiche.

Basso: assenza di evidenti indicatori di preesistenze archeologiche.

La definizione del rischio archeologico è l'esito dell'integrazione comparata dei dati della ricerca bibliografica e di archivio, dell'analisi geomorfologica, dello studio di fotointerpretazione e delle ricognizioni di superficie, dove è stato possibile. Queste analisi offrono caratteri informativi disomogenei e discontinui attraverso i quali differenti informazioni contribuiscono alla costruzione della valutazione. In particolare nell'area che sarà oggetto dell'intervento i fattori geomorfologici e le caratteristiche intrinseche del paesaggio contemporaneo hanno contribuito in modo significativo ad orientare le ipotesi di rischio che qui si propongono

L'area interessate dal progetto infatti, risulta occupare, per una parte ,un ambito morfologico scarsamente sensibile dal punto di vista archeologico e non ha offerto le condizioni logistiche migliori atte a compiere una ricognizione di superficie esaustiva in quanto una rigogliosa vegetazione caratterizza la zona.

D'altra parte alla luce dei dati raccolti e mettendo in sistema i dati geomorfologici e quelli delle ricognizioni in specifiche aree è possibile ipotizzare che il potenziale archeologico risulta essere basso, inoltre i dati a disposizione non consentono di discriminare le aree dove il potenziale archeologico potrebbe essere in situ o essere stato soggetto ad alterazioni. Dunque il potenziale/rischio archeologico non si distribuisce uniformemente in questa ampia pianura.

I siti già noti da bibliografia (indicati con numeri), inoltre, sono situati ad altezze maggiori rispetto all' area di intervento e, per alcuni, le distanze sono abbastanza rilevanti (pur rimanendo nell'ambito del territorio comunale in cui si collocano) rispetto all'opera.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott.Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 18 di 20

Pertanto, nonostante non si sia potuto verificare al suolo la presenza di elementi archeologici e sulla scorta di quanto osservato ed in base alle ipotesi di carattere geologico e archeologico formulate, si può ritenere che l'UT sopra citata presenta dati indicanti un rischio archeologico **BASSO**;

Su queste basi, pur ipotizzando un potenziale archeologico BASSO è auspicabile una sorveglianza per le lavorazioni più incisive.

dott.ssa Grazia Correale
dott. Angelo D'Angiolillo

FIRMA



RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
	<i>Dott.ssa Grazia Correale,</i> <i>Dott. Angelo D'Angiolillo</i>	Maggio 2024	rev .
			Pag. 19 di 20

BIBLIOGRAFIA

- Archeologia e territorio 1992: a cura di G. Greco, L. Vecchio, *Archeologia territorio: ricognizioni, scavi e ricerche nel Cilento*, Laureana Cilento 1992
- Avagliano, Cipriani 1987: G. Avagliano, M. Cipriani et alii, *Gli insediamenti antichi nel territorio di Poseidonia-Paestum*, in Paestum. Città e territorio I, pp. 17-53
- Aversano 1982: V. Aversano, *Il toponimo Cilento e il centro fortificato sul Monte Stella*, in *Studie Ricerche di Geografia*, V, 1, 1982, pp. 1-42
- Cantalupo 1983: P. Cantalupo, *Ricerche di archeologia medievale nel Cilento*, in BSSPC I/2, Salerno 1983, pp. 125-127
- De Magistris 2016: E. De Magistris, *Elea Velia. Indicatori di frontiera, economia del territorio*, Galatina 2016
- Ebner 1982: P. Ebner, *Chiesa, baroni e popolo nel Cilento*, Roma 1982
- Ebner 1985: P. Ebner, *Per una storia di Ceraso*, Ceraso 1985
- Greco 1975: E. Greco, *Velia e Palinuro. Problemi di topografia antica*, in *MEFRA* 87, n. 1, 1975, pp. 81-142
- Greco 1979: E. Greco, *Ricerche sulla choraposeidoniata: il paesaggio agrario dalla fondazione della città alla fine del sec. IV a. C.* in *Dialoghi di Archeologia*, n.s. I, 2, pp. 7-26
- Greco et Indigènes 2010: H. Treziny, , Paris 2010
- La Greca 2006: F. La Greca, *Ville romane nel Cilento*, in *Annali Storici di Principato Citra a. IV*, n. 2, Tomo 2, Acciaroli 2006, pp. 5-18
- Maffettone 1992: R. Maffettone, *Il territorio di Elea. Nuovi dati su insediamenti e viabilità*, in *Archeologia e territorio*, pp. 167-182
- Paestum. *Città e territorio I* 1987: Città e territorio nelle colonie greche d'Occidente, Taranto 1987
- Radano 2009: M. Radano, *Gli itinerari geografici e stradali nel Salernitano*, in *Annali Storici*

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA REALIZZAZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE LOC.CASALVELINO GIA' LOC.OMIGNANO SCALO Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA		
Dott.ssa Grazia Correale, Dott.Angelo D'Angiolillo	Maggio 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 20 di 20

di Principato Citra a. VII, n. 2, luglio/dicembre 2009, Acciaroli 2009, pp. 36-56

Storia delle terre e del Cilento antico 1989: a cura di P. Cantalupo, A. La Greca, *Storia delle terre e del Cilento antico*, Agropoli 1989

Tra Lazio e Campania 1995: *Tra Lazio e Campania, ricerche di storia e topografia antica*, Napoli 1995

- Vecchio 1992a: L. Vecchio, *Strabone (VI 1, 1 C 252) e il problema della viabilità Paestum-Velia*, in *Archeologia e territorio*, pp. 91- 96

- Vecchio 1992b: L. Vecchio, *Le epigrafi*, in *Archeologia e territorio*, pp. 97-118